

Intervention de Monsieur BETTINO CRAXI, Secrétaire National Adjoint
du PARTI SOCIALISTE ITALIEN

Dieci mesi dopo il verificarsi della tragedia cilena noi constatiamo che il problema del Cile non è scomparso dalla scena internazionale. Esso continua ad essere attuale e bruciante. E' una lotta ingaggiata da militanti coraggiosi e coerenti e sorretta dalla speranza di tutto un popolo. Dieci mesi fa, con una delegazione della Internazionale Socialista, portai un mazzo di fiori sulla tomba di Salvador Allende. Vidi allora sul viso degli uomini e delle donne semplici del popolo da un lato il terrore e l'odio ma dall'altro la dignità, la fierezza, la speranza nell'avvenire, oggi vediamo la condizione di debolezza in cui si trova la Giunta.

Dal colpo di Stato in poi non ha guadagnato un metro. Dov'è il Piano "Z" che doveva giustificare agli occhi del mondo il tradimento della Costituzione? Dov'è la solidarietà internazionale che la Junta militar pensava di voler incontrare in Occidente e in Europa?

La Giunta non è riuscita a realizzare la normalizzazione interna. Anzi si è trovata costretta ad allargare la repressione dirigendola anche verso quelle forze che prima e di fronte al colpo di stato avevano manifestato indifferenza, qualche volta debolezza, in altri casi complicità. Craxi ha poi sottolineato che gli obiettivi della Conferenza debbono essere:

- 1° Impedire che sia spezzato l'isolamento Internazionale che stringe ancora oggi la Giunta di Pinochet.
- 2° Intensificare l'azione pratica di Solidarietà verso i gruppi cileni esiliati e la Solidarietà politica verso le iniziative che verranno assunte nel quadro della lotta antifascista delle forze democratiche cilene.
- 3° Sollevare l'opinione pubblica europea contro i progettati processi e per reclamare la liberazione dei detenuti politici.
- 4° Organizzare una pressione dei partiti e dei movimenti di opinione, sollecitare nei governi una azione verso gli USA. Negli Stati Uniti vi sono forze che rispetto alla questione cilena hanno le mani sporche. Dobbiamo ribadire con fermezza il nostro convincimento che lo sviluppo della comprensione e della cooperazione internazionale non può mettersi in contraddizione con il diritto dei popoli alla indipendenza ed alla libertà.

Il fascismo appartiene al passato, è fuori dello sviluppo della civiltà. E tuttavia dobbiamo ricordare ha ricordato Craxi, che il fascismo è una malattia contagiosa, va schiacciato nella culla; in questo senso il problema cileno ha il suo grande valore di attualità e di universalità.

Cari compagni cileni, ha concluso Craxi, i socialisti italiani sono a vostra disposizione con forze forse troppo modeste ma sinceramente impegnate.

Noi auspichiamo che voi sappiate allargare e consolidare la vostra unità nella lotta antifascista all'interno come in esilio. L'unità è la condizione della vittoria.

Noi comprendiamo la vostra amarezza per la battaglia perduta, il vostro dolore per i compagni morti. Ma non vi tocca il dramma della solitudine perché voi non siete soli. La solitudine è dei militari. Sono soli e circondati dal disprezzo del mondo civile. Sono soli con i criminali che hanno commesso contro il loro popolo.